

CITTÀ COMUNE

n. 86 | 30 aprile 2024

Magazine



COMUNE DI NAPOLI

indice

4

Telethon Walk of Life

6

**Il cinema napoletano
nei festival internazionali**

8

Il programma *Blue schools*

10

**Giovanni Minoli
è un cittadino di Napoli**

12

**Un condominio sociale
al centro storico**

13

Feuromed

15

**Avviato il restauro dei leoni
della Fontana degli Incanti**

17

**Monte Echia:
uno splendido panorama**

19

Napoli Città della Musica

21

**NapoliCittàLibro
la V edizione è Ri-Generazioni**

24

Verso l'approvazione del PUC

27

"Napoli Racing Show"

Telethon Walk of Life: una corsa per arrivare alla cura



21 APRILE 2024 | ROTONDA DIAZ NAPOLI
CORRERE NON HA MAI FATTO COSÌ BENE.

Domenica 21 aprile per le strade di Napoli si è corsa l'XI edizione dell'evento organizzato da Fondazione Telethon ETS con la collaborazione di Napoli Running

Una giornata di sole ha illuminato i cuori di Napoli battenti all'unisono per una corsa di solidarietà che ha visto più di 2000 partecipanti e 4000 sostenitori raccogliere fondi per dare un contributo concreto alla ricerca sulle malattie genetiche rare.

La Fondazione **Telethon** dal 1990 ad oggi ha infatti investito nella ricerca circa 660,3 milioni di euro, e ha finanziato più di 2.960 progetti, con 1.720 ricercatori coinvolti e 630 malattie studiate; un impegno che ha permesso di trovare risposte efficaci e cure appropriate per tutta la comunità di pazienti.

Immersi nel meraviglioso scenario del Golfo di Napoli, i 62 team e i partecipanti provenienti da tutta Italia e dall'estero, Francia, Spagna e Regno Unito, hanno potuto scegliere tra una corsa non competitiva di 3 km e una competi-

tiva di 10 km. I runner, partendo dalla Rotonda Diaz, hanno proseguito verso Piazza Vittoria, un giro di boa che li ha condotti su via Caracciolo e, continuando verso Piazza della Repubblica e Piazza Sannazaro, li ha riportati alla Rotonda Diaz, arrivando agli ultimi chilometri a Piazza Plebiscito e, da qui, attraverso Galleria della Vittoria, sono tornati a Piazza Vittoria in direzione del traguardo finale posto alla Rotonda Diaz.

Questa maratona ha coinvolto tutti, dai giovanissimi **Pierluigi** e **Sara**, rispettivamente 17 e 20 anni, ai più anziani come l'80enne **Vincenzo Di Lauro** e la 68enne **Angiolina La Padula**.

L'iniziativa ha consentito anche di raccogliere fondi per un importo di 70.000 euro, grazie alle donazioni delle seimila persone che hanno preso parte alla manifestazione. Fondi che saranno



devoluti all'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (*Tigem*) di Pozzuoli, un'eccellenza mondiale nel campo della ricerca scientifica, capace, grazie ai suoi importanti risultati, di attrarre e richiamare sul territorio ricercatori di assoluto valore. Grazie alla ricerca oggi tante malattie hanno un nome e una cura ma molte altre sono ancora da sconfiggere.

La gara è stata vinta dall'atleta magrebino **Abellah Latam**, che con il tempo di 30'49" ha lasciato alle spalle il connazionale **Yassine Metraoui**, il quale ha conquistato la piazza d'onore con il tempo di 31'55". Terzo gradino del podio per l'atleta napoletano **Alessandro D'Ambrosio**.

Al femminile, invece, hanno tagliato il traguardo le sorelle **Francesca** e **Filomena Palomba**, entrambe portacolori della scudettata **Caivano Runners**, staccando di netto la terza arrivata **Anna Grazia Ciriello**. Una vittoria che non ha solo un valore personale per gli atleti, ma ne acquista soprattutto per tutti coloro che stanno lottando nella corsa per la vita, come la piccola **Elisa**. Una bambina napoletana vispa e determinata di soli 9 anni, amante della musica e della danza, che sta affrontando una rara malattia genetica neuromuscolare ma che grazie alla ricerca adesso conduce una vita normale. Come nella corsa anche nella ricerca il fattore tempo è fondamentale; una diagnosi precoce, infatti, permette di individuare e impostare cure adeguate, sempre più mirate e meno invasive.



Il cinema napoletano nei festival internazionali

Al Festival di Cannes, forse l'appuntamento internazionale più importante dopo gli Oscar, verrà presentato "*Parthenope*" l'ultimo lavoro di **Paolo Sorrentino**, interamente girato la scorsa estate tra Napoli e Capri.

Citando le parole del regista, il film racconta «*Il lungo viaggio della vita di Parthenope, dal 1950, quando nasce, fino a oggi. Un'epica del femminile senza eroismi, ma abitata dalla passione inesorabile per la libertà, per Napoli e gli imprevedibili volti dell'amore*».

Tra le location, possiamo citare la Galleria Umberto I e Via San Carlo, il lido Mappatella e Via Caracciolo, Via Partenope con lo Sfondo di Castel dell'Ovo illuminata di celeste in occasione della vittoria dello scudetto del Napoli, Via Sant'Agostino alla Zecca e, soprattutto, Posillipo con il suo mare.

Nel cast, tra gli altri, **Celeste della Porta** e **Stefania Sandrelli** incarnano le due età della protagonista, **Gary Oldman**, **Silvio Orlando**, **Isabella Ferrari**, **Luisa Ranieri**, **Biagio Izzo** e **Pep-**

pe Lanzetta. Le scenografie sono di **Carmine Guarino**, la fotografia è di **Daria D'Antonio** ed il montaggio di **Cristiano Travaglioli**.

È ormai ufficiale: la quarta e ultima stagione de "*L'amica geniale*" uscirà in anteprima negli Stati Uniti e, probabilmente, solo in autunno su RAI 1. L'acclamata serie tv, basata sul quarto ed ultimo romanzo di **Elena Ferrante** "*Storia della bambina perduta*", verrà infatti presentata in anteprima mondiale a New York dal 5 al 16 giugno, al Tribeca Film Festival voluto e cofondato da **Robert De Niro** nel 2002 per rilanciare l'omonimo quartiere newyorkese in seguito agli attentati dell'11 settembre. Nell'ultima stagione seguiremo le due amiche, interpretate da **Alba Rohrwacher** e **Irene Maiorino**, ormai adulte all'inizio degli anni '80, che, dopo un periodo di separazione, si troveranno nuovamente vicine.

Le riprese a Napoli sono iniziate a dicembre 2022 e terminate a maggio 2023, e vista l'ambientazione anni '80, alcuni dei luoghi più noti



e suggestivi di Napoli sono state ricreate le ambientazioni dell'epoca: in Piazza Mercato è stato ricostruito l'accampamento di sfollati in seguito alla terribile scossa di terremoto del 23 novembre 1980, nella realtà d'allora riversatisi in Piazza Plebiscito, mentre le attuali aree pedonali di Piazza Plebiscito e Via Caracciolo sono state nuovamente popolate di autovetture in transito come appunto accadeva in quel periodo.

Al Tribeca arriva anche il film *"Jago Into The White"*, diretto dal napoletano **Luigi Pingitore** che ha seguito per 4 anni **Jago**, artista di fama internazionale nato a Frosinone ma che ha scelto come sua seconda casa e laboratorio di creatività il Rione Sanità.

Di prossima uscita nelle sale, *"Falla girare 2 Offline"* verrà proiettato in anteprima per il pubblico del Comicon di Napoli.

Ad introdurre il film sarà il cast al completo: **Giampaolo Morelli**, nella doppia versione di regista e protagonista, **Ciro Priello** e **Fabio Balsamo** del gruppo *The Jackal*, **Giovanni Esposito**, **Gianfranco Gallo**, **Desirée Popper** e **Valeria Angione**.

Gli eroi del primo episodio tornano in questo sequel in cui, a causa di un virus, internet non esiste più ed il mondo è completamente offline: l'ultimo debolissimo segnale è rilevato nei bagni degli uffici comunali di Palazzo San Giacomo, e solo grazie a questo i protagonisti riusciranno e restituire internet al mondo.

Il 9 maggio è una data significativa e ricorrente per **Liberato**, il famoso cantante partenopeo dall'identità ignota, titolo della sua canzone forse più celebre e data in cui uscirà nelle sale il docufilm *"Il segreto di Liberato"* diretto da **Francesco Lettieri**, già regista dei suoi videoclip musicali. La pellicola è caratterizzata dall'alternanza tra scene di vita quotidiana ed interviste riprese per le vie più popolari di Napoli, con intermezzi di grafica animata. I fan di Liberato sono in trepidante attesa nella speranza che venga svelata la vera identità del cantante.

Sono terminate le riprese de *"Il Santo di carne"*, docufilm di **Giuseppe Alessio**

Nuzzo dedicato alla figura di **Alfonso Maria de' Liguori** interpretato da **Enrico Lo Verso**.

Il film è ambientato a cavallo tra 1600 e 1700 e la vicenda è ispirata liberamente alla lettera pastorale del 1 agosto 2014 *"In Dialogo con Sant'Alfonso"*, scritta da **Don Antonio Di Donna**, vescovo di Acerra, che ripercorre in sei atti le fasi salienti della vita del santo.

Sono invece in fase di preparazione le riprese del secondo lungometraggio di **Nunzia De Stefano**, che torna alla macchina da presa dopo *"Nevia"* per raccontare le vicende e gli spaccati di vita quotidiana di un gruppo di ragazzi della periferia napoletana che cercano, ed infine trovano, il loro riscatto nella musica.

La produzione è di **Archimede s.r.l.**, società di **Matteo Garrone**.

Inoltre, a fine maggio, inizieranno le riprese del film tv *"Questi fantasmi"* per la regia di **Alessandro Gassman**, con il quale **Picomedie s.r.l.** onora anche quest'anno il suo tributo all'opera di **Eduardo de Filippo** e che, come da tradizione, verrà trasmesso dalla RAI il prossimo dicembre.



Il programma *Blue schools*: avvicinare i giovani al mare



Presentata l'iniziativa per le scuole con cui si approfondisce l'influenza reciproca tra società e oceano e si sviluppano i temi della biodiversità marina

Tutelare il mare accrescendo tra i giovani la consapevolezza del suo valore e dell'influenza che ha sulla società: questo, in sintesi, l'obiettivo del programma "*Blue schools*" promosso dall'Unione europea e al quale ha aderito anche il Comune di Napoli che ha presentato l'iniziativa lo scorso 11 aprile, una data che coincide con la celebrazione della *Giornata Nazionale del Mare*.

L'amministrazione comunale si è fatta promotrice dell'adesione delle scuole cittadine al network "*Blue Schools*", creato dall'Unione con il supporto della Commissione oceanografica intergovernativa dell'Unesco; è uno dei 3 pilastri dell'iniziativa *EU4Ocean Coalition* (gli altri sono

EU4Ocean Platform, che coinvolge prevalentemente organizzazioni, e *Youth4Ocean Forum*, che prevede un'adesione su base individuale). L'adesione alla rete delle "*Blue schools*" significa portare i temi del valore del mare all'interno del curriculum scolastico. Attraverso progetti educativi, sviluppati direttamente dalle scuole, si offre a studentesse, studenti, famiglie e insegnanti l'opportunità di comprendere come tutti dipendono dall'oceano e come le azioni, individuali e collettive, abbiano un forte impatto su di esso. I tre principali obiettivi del programma, infatti, sono: creare una società più informata sugli oceani, in cui le scuole diventano agenti del cambiamento e della sostenibilità; creare



poni tra i professionisti degli oceani e le scuole e creare una rete in cui gli insegnanti possano condividere esperienze e collaborare con altre scuole, a livello nazionale e internazionale. Tra i partecipanti all'incontro era presente anche **Giuseppe Onorati**, dirigente dell'Unità Operativa Mare dell'Arpac, che ha illustrato l'attività svolta dall'Agenzia. «*Mostriamo ai ragazzi alcune attività che stiamo svolgendo per il mare, anche se il vero livello operativo sono le nostre attività di monitoraggio e controllo. Abbiamo una flotta di sette imbarcazioni a cui si aggiunge un battello oceanografico che si occupano, in base a quello che ci indica la normativa e alle priorità di tutela dell'ambiente, di misurare i parametri chimici e biologici del mare sia per la tutela degli ecosistemi*



EVERY ACTION
- EVEN THE SMALLEST ONE -
BRINGS CHANGE
TO OUR
OCEAN



#MakeEUBlue

che per la tutela della salute pubblica in generale. Solo l'anno scorso abbiamo fatto, in circa 300 punti, oltre 3mila analisi. Gli esiti sono abbastanza favorevoli perché abbiamo il 97% di coste balneabili, anche se ci possono essere delle criticità sulle quali vigiliamo. Se parliamo di ambiente in senso più ampio, valutiamo quali sono i rifiuti spiaggiati, con particolare attenzione alla problematica emergente delle plastiche e delle microplastiche a mare, che raccogliamo e classifichiamo». Nel corso dell'incontro è stato consegnato un riconoscimento alle studentesse e agli studenti di due classi degli Istituti "Salvo D'Acquisto" e "Ferdinando Russo" che hanno conquistato il premio *Océano Pour Tous* promosso dall'Istituto Oceanografico di Monaco-Montecarlo. Entrambe le classi hanno lavorato su un progetto riguardante l'impatto delle plastiche e delle microplastiche sulla biodiversità marina nelle acque della Campania e del Mediterraneo in generale.



Giovanni Minoli è un cittadino di Napoli

Conferita lo scorso 11 aprile a **Gianni Minoli** la cittadinanza onoraria della città. L'*Auditorium del Centro di produzione Rai* di Napoli è stato scelto come luogo simbolico dell'attribuzione del riconoscimento.

Circa trent'anni fa, infatti, da direttore di Rai Tre e della struttura Format, Minoli volle che proprio nella sede partenopea fosse prodotta la serie televisiva "*Un posto al sole*". Quell'intuizione fu decisiva per scongiurare la chiusura del Centro di produzione di Napoli. Era il 1996 e da allora il programma ha contribuito a rafforzare l'immagine e il prestigio di Napoli e continua a farlo ancora oggi anche fuori dai confini nazionali.

Accogliendo anche la richiesta avanzata da artisti e intellettuali, nel febbraio scorso la Giunta comunale ha deliberato all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria a Giovanni Minoli: un atto di gratitudine e riconoscenza per la capacità di promuovere la bellezza della città di Napoli e per la valorizzazione del *Centro di produzione Rai* e delle sue maestranze.

Minoli, nato a Torino, è un giornalista, autore, conduttore televisivo e radiofonico, dirigente pubblico, saggista, comunicatore tra i più conosciuti in Italia e all'estero per i suoi programmi e le sue interviste che hanno fatto la storia del giornalismo, della televisione e della radio. Nel 1972 è entrato in RAI e ha raggiunto la notorietà nel 1980 con il programma *Mixer*, di cui è stato autore e conduttore. Il programma di informazione giornalistica ha riscosso enorme successo, per la sua formula inedita e innova-



trice, ed è andato in onda per ben diciotto anni. Dopo aver ricoperto il ruolo di Capostruttura di Rai 2 per dieci anni, è stato direttore della rete e, tra il 1996 ed il 1998, di Rai 3, contribuendo al lancio di numerosi programmi di successo. Il suo legame con Napoli è indissolubilmente collegato alla fiction "*Un posto al sole*", nel suo settore il programma più longevo della televisione italiana. Si tratta di un progetto di grande respiro, un vero e proprio "*modello industriale*" di sviluppo economico e culturale che ha coinvolto attori, sceneggiatori, registi, maestranze, comparse, tecnici e svariate figure professionali, creando dal 1996, anno della prima messa in onda, un notevole indotto economico. Il programma si è caratterizzato subito, grazie alla progettazione di Minoli, per il suo collegamento alla vita del territorio, alla realtà sociale di Napoli e alla sua comunità.

«Ricevere la cittadinanza onoraria per me significa tantissimo, io sono torinese, un torinese che è venuto a Napoli a restituire un po' del maltolto dei nostri avi. Questa è la prima considerazione vera che mi va di fare perché è esattamente lo spirito con il quale, quando il Centro di Produzione di Napoli doveva essere chiuso e venduto, perché delle persone volevano chiuderlo e venderlo per fare cassa, una consigliera del Sud, un genio assoluto come Elvira Sellerio, una notte mi chiamò e mi disse "Giovanni, io non posso permettere che il Centro di Napoli venga venduto. Tu che hai sempre tante idee, portami delle idee per salvare la sede di Napoli".

Io stavo studiando da tempo la lunga serialità, cioè il grande romanzo popolare, perché tutti voi parlate di soap opera, ma questa non è una soap opera, è un grande romanzo popolare che ha alle spalle tanti studi. Perché ho messo insieme i professori dell'università, tutti i ricercatori del Censis che ci davano le linee guida dello sviluppo del paese che trasmettevamo agli sceneggiatori per avere la certezza di avere un'aderenza sociale che si sviluppava.

È questa la ragione della vittoria, perché le cose come nascono arrivano. Questa struttura di pensiero profondo, sociale, di radicamento sociale dove lo vedi?

Lo vedi nell'aumento delle esterne, perché le esterne ti consentono di raccontare il paese e questa è stata una scelta strategica che ha vinto. Teniamo conto che gli italiani all'estero sono di più degli italiani in Italia, sono 65 milioni e tutte le comunità italiane guardano "Un posto al sole". Questo è il programma italiano più visto al mondo e gli attori vi possono dire le avventure personali che hanno avuto andando fuori, trionfi da star di Hollywood. Abbiamo girato in 27 anni come se avessimo fatto 1500 o 1600 film, generando 2000-2500 posti di lavoro tra diretto e indotto; è una macchina potente dove c'è il sud con il nord: io ho portato questa organizzazione tayloristica, che unita alla fantasia, alla creatività, al talento, al geniaccio napoletano ha prodotto il tutto.

La realtà cambia sempre e con lei cambia anche questo grande romanzo popolare, non una soap opera, ma un grande romanzo popolare che si lega alla lunga tradizione dei feuilleton francesi.

Quando è nato "Un posto al sole" sembrava una scelta folle e i primi a non crederci erano gli stessi napoletani.

Oggi Napoli è capitale della fiction italiana e io mi prendo il merito di aver creduto nelle mie idee, di averle sviluppate contro tutti, perché allora nessuno la voleva, perché comprare è meglio che produrre, per moltissime ragioni. Da cittadino napoletano mi sento che sto imparando, come uno che è alla conquista del far west. Adoro Napoli, sono un torinese che adora il sud. Ho anche casa a Filicudi, quindi immaginate quanto sud c'è nel mio cuore».

Un condominio sociale al centro storico

Prende vita il primo esperimento di co-housing promosso dal Comune di Napoli

La consegna delle chiavi ai destinatari dei primi appartamenti ha sancito l'avvio del progetto "San Nicola a Nilo", l'innovativo esperimento di co-housing voluto dal Comune di Napoli. Un progetto ambizioso e all'avanguardia, nato dalla sinergia tra gli Assessorati all'Urbanistica, al Patrimonio e al Welfare.

La sperimentazione in corso, che avrà la durata di 24 mesi, prevede l'assegnazione, a nuclei familiari selezionati, di 30 alloggi facenti parte del complesso immobiliare sito nel Centro Storico, struttura già destinata, fin dal 1995, ad accogliere anziani soli.

Gli assegnatari, individuati in base a requisiti di ammissibilità prestabiliti ed a elementi rilevatori di fragilità sociale, non godono di un diritto acquisito ma dovranno corrispondere un canone e dimostrare nel tempo l'adesione fattiva al progetto.

Il Servizio politiche di inclusione effettuerà il costante monitoraggio del programma, anche al fine della permanenza del beneficio o di un'eventuale proroga dell'aggiudicazione. Enti del terzo settore si occuperanno di servizi comuni, come la portineria e la lavanderia di quartiere, e della realizzazione di programmi di promozione e accompagnamento sociale. La convivenza tra i partecipanti all'esperimento è regolata

dalla *Carta Solidale del Condominio* che, oltre alle norme di comportamento, prevede azioni di solidarietà e reciprocità, momenti di incontro periodici e la più ampia partecipazione di ogni coabitante alla vita di gruppo.

Una soluzione che sembra dare risposte non solo alle legittime aspirazioni abitative di soggetti in difficoltà ma anche alle pressanti istanze sociali provenienti da un modello di comunità sempre più in crisi, gravato da stili di vita onerosi, difficoltà economiche e gestionali, isolamento e solitudine, dove le famiglie faticano ad affrontare le necessità della vita quotidiana e gli anziani non sempre hanno una rete familiare di sostegno.

Non è soltanto una soluzione abitativa quella realizzata dal Comune di Napoli, ma un vero e proprio *Condominio Sociale*, nel quale le individualità possono fondersi e dare vita a un organismo collettivo, solidale e inclusivo, che sappia far fronte alle necessità dei singoli. Le relazioni di mutualità e reciproco soccorso, tipiche della compagine familiare, valicano gli ambiti domestici e vengono applicate al Condominio di San Nicola a Nilo. Anche gli spazi sono rivisti in un'ottica comunitaria, come spazi di confronto e progettualità, che danno vita ad una nuova idea di città del futuro.



FEUROMED

Festival Euromediterraneo dell'Economia

18-20 APRILE 2024

Aula Magna Centro Congressi dell'Università degli Studi Federico II
Via Partenope 36, Napoli

L'Aula Magna del Centro congressi dell'Università di Napoli Federico II dal 18 al 20 aprile scorsi ha ospitato la seconda edizione di *Feuromed: il Festival Euromediterraneo dell'economia*. Il Festival ha lo scopo di analizzare le nuove frontiere del mondo dell'economia e le prospettive per i territori del mediterraneo, nonché la loro incidenza sull'economia globale.

L'evento è stato diretto da **Roberto Napolitano**, patrocinato dal *Comune di Napoli*, promosso da *Il Quotidiano del Sud - L'altra voce dell'Italia* e dall'*Università degli studi di Napoli "Federico II"* in collaborazione con il *Parlamento Europeo*, la *Commissione Europea* e la *BEI* (Banca Europea per gli Investimenti).

Feuromed è un luogo di incontro e dibattito, un appuntamento annuale che mira a restituire al Mezzogiorno orgoglio, capacità ideativa e organizzazione. Il Festival riparte dalla *Carta di Napoli*, il documento messo a punto al termine della prima edizione di Feuromed, che rappresenta una sorta di

manifesto del nuovo Mezzogiorno, un manifesto che cambia la narrazione del Sud e nello stesso tempo un laboratorio di idee e proposte per una pianificazione di medio e lungo periodo.

Come sottolineato da Napolitano: «*Abbiamo messo al primo punto della carta di Napoli la necessità di cambiare la narrazione del Mezzogiorno. Che non significa inventare una narrazione inesistente, ma documentare ciò che è stato fatto di rilevante, dando all'Europa il suo nuovo hub energetico del Mediterraneo e costruendo la nuova classe dirigente euromediterranea investendo sul capitale umano. Nella prima edizione abbiamo lanciato la proposta di una università del Mediterraneo, consentendo*

ai giovani delle due sponde del mare nostrum di frequentare gli stessi corsi di laurea, tenendo come sedi di studio le università del Sud Europa e del Nord Africa. Un percorso lungo che ha un primo step attuativo con l'accordo che verrà firmato quest'anno dall'Università di Napoli



Federico II e la Jordan University di Amman, il Politecnico Mohammad VI di Rabat. L'ambizione che si realizza con questo Festival – ha spiegato Napoletano – è quella di lanciare una innovativa iniziativa di mobilità interuniversitaria mediterranea con la volontà di rispondere alle esigenze reali dei sistemi educativi e produttivi del nuovo Sud globale, privilegiando l'accesso immediato al mondo del lavoro tramite percorsi di alta formazione più snelli rispetto agli standard. Questo tipo di iniziative rientrano anche nella fase attuativa degli obiettivi del Piano Mattei europeo per il quale la formazione tecnico-specialistica dei giovani è uno dei pilastri fondamentali per lo sviluppo del continente africano».

I dati mostrano come nel 2023 l'aumento più significativo dell'export manifatturiero si sia avuto al Sud, con una crescita del 16,8%. Ed è stata proprio la Campania ad incidere in modo significativo su questo incremento, chiudendo il 2023 con 22,2 miliardi di esportazioni (+28,9%) e superando in termini assoluti regioni di antica vocazione manifatturiera come le Marche e il Friuli Venezia Giulia. I riflettori sono puntati, dunque, sul Mezzogiorno, sul centro del Mediterraneo, che torna a essere il fronte strategico per la crescita di tutta l'Europa e che può rappresentare il motore di pace e sviluppo sostenibile anche alla luce del piano Mattei per l'Africa.

I lavori sono stati articolati in tre sessioni:

- la prima giornata è stata dedicata al quadro



geopolitico che coinvolge il Mediterraneo e alle sfide strategiche, energetiche, industriali e infrastrutturali;

- la seconda alla nuova geografia dei traffici, all'industria del mare e alla sfida strategica del capitale umano per costruire la nuova classe dirigente euromediterranea;

- l'ultima giornata ha previsto un nuovo racconto del Sud italiano come primo dei meridiani del mondo per sicurezza, tasso di sviluppo industriale e collocazione strategica all'interno di un Paese del G7.

Oltre 60 sono stati i relatori coinvolti. A guidare il dibattito sono stati gli stimolanti spunti e riflessioni individuati dall'Advisory Board, il cui presidente, **Patrizio Bianchi**, ha dichiarato: «*Nella prima edizione di Feuromed, durante le riunioni del comitato scientifico che presiedo, abbiamo puntato sulla rivoluzione geopolitica del Mediterraneo e del mondo capovolto che trova nei Sud d'Europa e nell'intera Africa settentrionale il nuovo centro propulsore: il Mediterraneo.*

Nell'edizione di quest'anno intendiamo ampliare tale dimensione come strumento d'azione per la ricerca di una pax mondiale, intesa non solo come assenza di conflitti armati, ma come dimensione di pacifica convivenza e cooperazione a livello economico».

Per ulteriori approfondimenti è possibile visitare il sito di Feuromed al seguente link: [Feuromed - Festival Euromediterraneo dell'Economia](#).

Per visualizzare la "Carta di Napoli" e i suoi allegati cliccare [QUI](#).



Avviato il restauro dei leoni della Fontana degli Incanti



Le statue ritrovate nelle segrete del Maschio Angioino verranno ricollocate in piazza Salvatore Di Giacomo

La Fontana degli Incanti fu progettata nel XVI secolo dall'architetto **Giovanni da Nola** per volere del viceré **Pedro de Toledo** e venne originariamente collocata in piazza dell'Olmo, ovvero nell'attuale Via Alcide de Gasperi.

La struttura ha una storia piuttosto travagliata: venne seriamente danneggiata nel corso dei tumulti di Masaniello; riparata svariate volte durante il XVIII secolo; interamente ricostruita dall'architetto **Pietro Bianchi** nel 1834; smontata dalla sua posizione originaria e ricollocata in piazza Salvatore Di Giacomo, dove permane tutt'oggi, durante il *risanamento napoletano*, avviato nel 1885.

Nel corso di queste peripezie si persero le tracce delle sculture leonine facenti parte della fontana e recentemente rinvenute nelle segrete del Maschio Angioino.

Non si tratta però di un ritrovamento casuale. Infatti con i lavori di restauro della Fontana degli Incanti, che rientrano in un ampio progetto di recupero delle fontane cittadine, è stata avviata anche un'opera di ricerca bibliografica e archivistica portata avanti grazie al lavoro di squadra tra il Servizio Arredo Urbano e Mobilità Sostenibile, il Servizio Arte e Beni Culturali e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli.

Nell'ambito di questa ricerca sono stati effettuati anche dei sopralluoghi nei depositi comunali e grazie al materiale documentale reperito e analizzato è stato quindi possibile affermare che i grandi frammenti ritrovati a Castel Nuovo, dei quali era originariamente incerta l'attribuzione, erano proprio parte degli antichi leoni compresi nel gruppo scultoreo della fontana. I leoni attualmente sono stati trasferiti in laboratorio per il completo restauro. Nel frattempo, in piazza Salvatore di Giacomo, nel quartiere di Posillipo, proseguono i lavori a cura della ABC per la sistemazione dell'impiantistica della fontana. Il nome della fontana deriva da una leggenda che narra di una potente strega della città che usava l'acqua di quella fonte proprio per i suoi "incanti"; ma è anche detta della *Cöccövàja* perché nel XVI secolo, quando al vertice della fontana fu scolpito lo stemma del viceré, al popolo la sagoma parve identica a quella di una civetta che, in latino, si traduce appunto "*cocovaja*".

«Va avanti da mesi il restauro delle fontane cittadine, non solo per l'aspetto funzionale e decorativo che rivestono. – ha sottolineato il Sindaco di Napoli – Quasi sempre esse rappresentano testimonianze significative di storia urbana e crediamo che le fontane vadano recuperate, quando è possibile, per come erano un tempo. Nel caso della Fontana degli Incanti potremo presto tornare ad ammirarla come ormai la si poteva vedere solo in qualche foto di mezzo secolo fa».

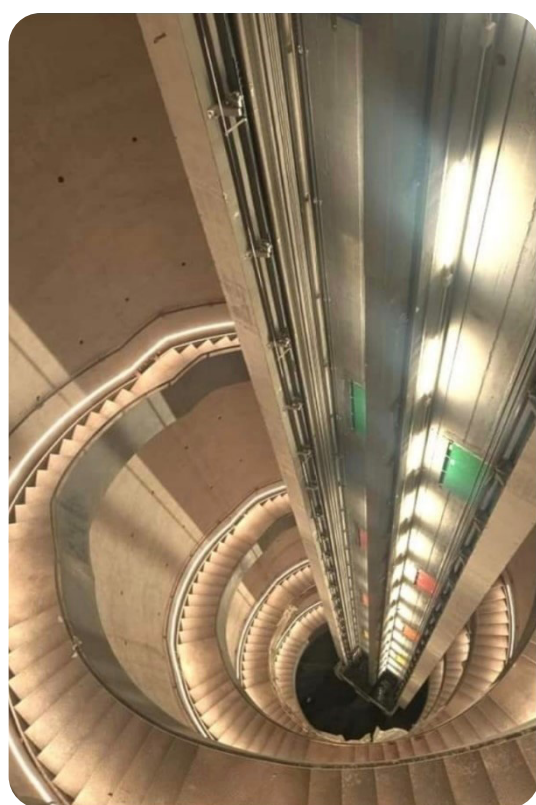
Ha ricordato l'Assessore alle Infrastrutture: *«Lungo la costa sono già state restaurate la Fontana del Gigante in via Partenope, la Fontana della Sirena in piazza Sannazzaro e la Fontana del Sebeto a largo Sermoneta. Nel caso della Fontana degli Incanti il restauro si completa con il recupero dei leoni che sono stati per anni "dimenticati". Ringrazio quanti stanno lavorando a quest'intervento che ci consentirà di restituire alla fontana la sua integrità artistica».*



Monte Echia: uno splendido panorama



Riapre l'ascensore di Monte Echia che porta al belvedere di Pizzofalcone e sarà attivo tutti i giorni dalle 7 alle 22:30



L'apertura dell'ascensore di Monte Echia, avvenuta il 9 aprile u.s., ha segnato una svolta significativa per la città partenopea, aggiungendo un altro elemento di slancio e rinascita della zona con la riscoperta di nuovi angoli affascinanti di Napoli che aumenteranno il suo valore e la sua fama nel mondo.

Negli ultimi 5 anni il Comune di Napoli ha investito **2,5 milioni di euro nei lavori**, superando le difficoltà che avevano portato alla sospensione del progetto nel 2005, per poi essere ripresi e conclusi nei primi mesi del 2024.

L'ascensore, alto circa 60 metri, collega il borgo di Santa Lucia e l'adiacente lungomare di via Partenope.

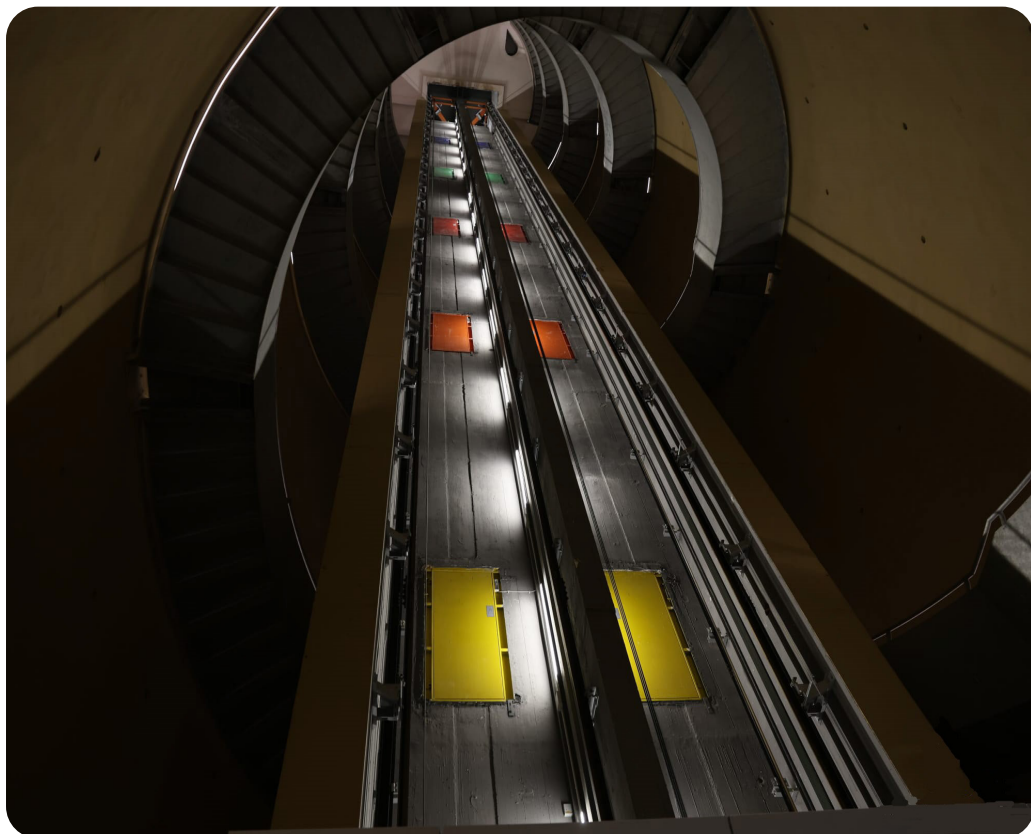
Dal sovrastante belvedere di Pizzofalcone, in cima allo spuntone roccioso del Monte Echia, è possibile ammirare un panorama mozzafiato che va da Capodimonte al Vesuvio, da Sorrento a Capri e da Castel dell'Ovo a Posillipo.

Quest'ascensore sarà un elemento chiave per la rinascita turistica grazie ai luoghi iconici che lo hanno reso famoso.

Basti pensare, ad esempio, all'*Archivio di Stato* (Palazzo Carafa), set della famosa serie televisiva dei "*Bastardi di Pizzofalcone*", oppure ai ruderi della famosa *Villa romana di Licinio Lucullo* edificata nel I secolo a.C.

A diffondere la popolarità di questo sito sono stati il passaparola e le foto sui social network, che hanno comportato, in poche ore, l'aumento del flusso turistico.

All'inaugurazione del nuovo impianto, avvenuta lo scorso 8 aprile, il Sindaco di Napoli ha espresso soddisfazione per il completamento dell'opera iniziata 17 anni fa, che ha restituito ai napoletani, e ai tanti turisti, uno dei luoghi più simbolici della città.



Sugli aspetti tecnici e sul controllo dell'area si è invece soffermato il direttore generale di ANM, spiegando che sul belvedere è stata predisposta una vigilanza 24 ore su 24 ed ha, inoltre, anticipato la possibilità, dopo aver studiato i flussi dei viaggiatori, di attivare un biglietto turistico per l'accesso.



Napoli Città della Musica

Doppio appuntamento promosso dal Comune per le giornate internazionali della danza e del jazz

Con un doppio appuntamento targato “*Napoli Città della Musica*”, il mese di aprile si conclude nel segno di due giornate internazionali: la prima, istituita nel 1982 dall’*International Dance Council* dell’Unesco, celebra la danza in tutte le sue forme ogni 29 aprile, data scelta per commemorare la nascita nel 1727 di **Jean-Georges**

Noverre, creatore del balletto moderno; la seconda, dedicata al jazz, è promossa dall’Unesco il 30 aprile di ogni anno a partire dal 2011, sulla base di un’idea del pianista e compositore **Herbie Hancock**, per puntare l’attenzione su un genere musicale che da sempre si fa portavoce dei valori dell’uguaglianza e della lotta al razzismo.

NAPOLI SILENT DANCE
ZITTI ZITTI

DOMENICA 28 APRILE 2024 - ore 6.00

Lungomare Caracciolo, Rotonda Diaz

Musiche e DJ set Francesco Giangrande - Fonica Alessandro Messina
oltre 20 coreografi e performers della scena Italiana della danza contemporanea

Concept, regia e coreografia Gabriella Stazio

Napoli Città della Musica

Giornata Mondiale della Danza MOVIMENTO DANZA

Anche il Comune di Napoli si è unito ai festeggiamenti con due iniziative gratuite. Alle ore 6 del mattino di domenica 28 aprile la Rotonda Diaz si è trasformata in un palco suggestivo per *“Napoli Silent Dance - Zitti zitti”*. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con **Gabriella Stazio** e la compagnia *Movimento Danza*, che s’ispirano al fenomeno dei *“silent party”* per offrire un’esperienza a metà tra la *“silent dance”* e il *“silent concert”*, consentendo ai partecipanti di ballare assieme a una ventina di danzatori e coreografi su una serie di brani suonati in tempo reale da **Francesco Giangrande**, il tutto indossando un paio di cuffie per preservare così l’impatto acustico. Mentre l’ascolto individuale rovescia il concetto di live, il silenzio del lungomare all’alba ha regalato agli spettatori la più inedita delle colonne sonore.

Martedì 30 aprile alle ore 21, invece, si sono accesi i riflettori sul concerto *“Cosmic Renaissance”* di **Gianluca Petrella** e della sua band nella Sala Filangieri dell’Archivio di Stato. Un luogo istituzionale della città, scelto per favorire a un pubblico sempre più ampio la conoscenza del suo valore culturale e architettonico, poiché conserva all’interno, oltre a diversi affreschi rinascimentali, archivi privati preziosi per la narrazione della memoria napoletana ed europea e della storia dell’oltreoceano. Virtuoso trombonista, compositore e improvvisatore, Petrella è



uno dei big della musica che ci invidiano all’estero: oltre ad aver rappresentato l’Italia nei più rinomati festival jazz internazionali, nel 2006 e nel 2007 è arrivato primo nella classifica per i migliori artisti emergenti a livello mondiale stilata dalla prestigiosa rivista statunitense *“Down Beat”*. Con *“Cosmic Renaissance”* Petrella riprende e fa sua la filosofia cosmica di **Sun Ra**, precursore indiscusso di tutte le tendenze oniriche, spaziali e devianti del jazz.

Il programma *“Napoli Città della Musica”* continua a viaggiare parallelamente all’omonimo portale web (cittadellamusica.comune.napoli.it), che compie il suo primo anno di vita il prossimo 21 giugno, giorno della Festa della Musica. Tra gli obiettivi del Comune di Napoli per il 2024, alla luce della pubblicazione sul sito web ufficiale dell’Avviso pubblico per la manifestazione d’interesse finalizzata a reperire una serie di proposte progettuali da inserire nella programmazione di *“Napoli Città della Musica”*, c’è quello di creare un palinsesto che, dal 1° giugno 2024 al 7 gennaio 2025, interessa il territorio cittadino, prevedendo rassegne storiche e nuove idee su tre diverse tipologie di valorizzazione: patrimonio musicale partenopeo, Napoli quale Music City, patrimonio monumentale e paesaggistico. Spazio a tutti i generi: dall’opera buffa alla canzone d’arte, dalla musica popolare a quella sacra, fino al jazz, alla world music, all’hip hop e al rap.



NapoliCittàLibro la V edizione è "Ri-Generazioni"

La kermesse culturale promossa dal Comune di Napoli avrà luogo dal 14 al 16 giugno presso la Stazione Marittima

Il 16 aprile scorso è stata presentata, negli spazi delle Gallerie d'Italia, la V edizione di *NapoliCittàLibro - Salone del Libro e dell'Editoria* che verrà ospitata dal Centro Congressi della Stazione Marittima di Napoli dal 14 al 16 giugno 2024.

La rassegna culturale è organizzata dall'associazione *Liber@Arte*, promossa e sostenuta dal Comune di Napoli, con il patrocinio del Ministero della Cultura, della Camera di Commercio di Napoli, di Campania Legge - Fondazione Premio Napoli, di FAI Campania, di ACE - *Associazione Campana Editori* e di ALI - *Associazione Librai Italiani*, Confcommercio, sotto gli auspici del *Centro per il Libro e la Lettura*.

NapoliCittàLibro nasce nel 2017 proprio dalla volontà dell'associazione culturale *Liber@Arte* di riportare un Salone del Libro e dell'Editoria nella città di Napoli; un luogo in cui i lettori potessero incontrare gli operatori del settore e arricchire così il proprio bagaglio culturale.

Hanno partecipato all'incontro con la stampa il Sindaco di Napoli, il Coordinatore delle Politiche culturali del Comune di Napoli, il caporedattore centrale TGR Rai Campania **Oreste**



Lo Pomo e gli editori **Alessandro Polidoro** e **Rosario Bianco**, presidente e vicepresidente di *Liber@Arte*.

Sono stati presentati i tantissimi soggetti coinvolti nell'edizione di quest'anno. Oltre ad ACE, infatti, saranno presenti numerose associazioni di editori regionali e nazionali; 136 in tutto le sigle editoriali coinvolte; tanti i *bookclub* che cureranno eventi dedicati; le dieci municipalità di



Ri-Generazioni è il tema scelto per questa quinta edizione di **Napoli Città Libro**.

L'obiettivo è avviare un' **esplorazione inedita**, un diverso punto di vista **sul processo di crescita e rinnovamento culturale** del Mezzogiorno in particolare, e di tutto il Paese.

www.napolicittalibro.it | info@napolicittalibro.it



È uno **slancio** verso l'esigenza di **valorizzare la nostra identità** e il nostro patrimonio per una più efficace ripartenza.

Ma Ri-Generazioni punta anche all'**incontro**, necessario, **tra generazioni diverse** che pensano, apprendono e inventano attraverso nuovi strumenti e nuovi linguaggi.

www.napolicittalibro.it | info@napolicittalibro.it



Napoli, impegnate a promuovere la lettura con iniziative che mirano a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica su tutto il territorio cittadino. Ci sarà uno spazio dedicato a *“Nati per leggere”*, il programma nazionale che ha lo scopo di promuovere la lettura in famiglia fin dalla tenerissima età; anche quest'anno saranno presenti i docenti della *Scuola Internazionale di Comics* che metteranno a disposizione i loro talenti con momenti dedicati al fumetto e ai nuovi media; Unicef Campania con *“Leggere i diritti”*. E tanti altri ancora.

Per scaricare il programma clicca [QUI](#).

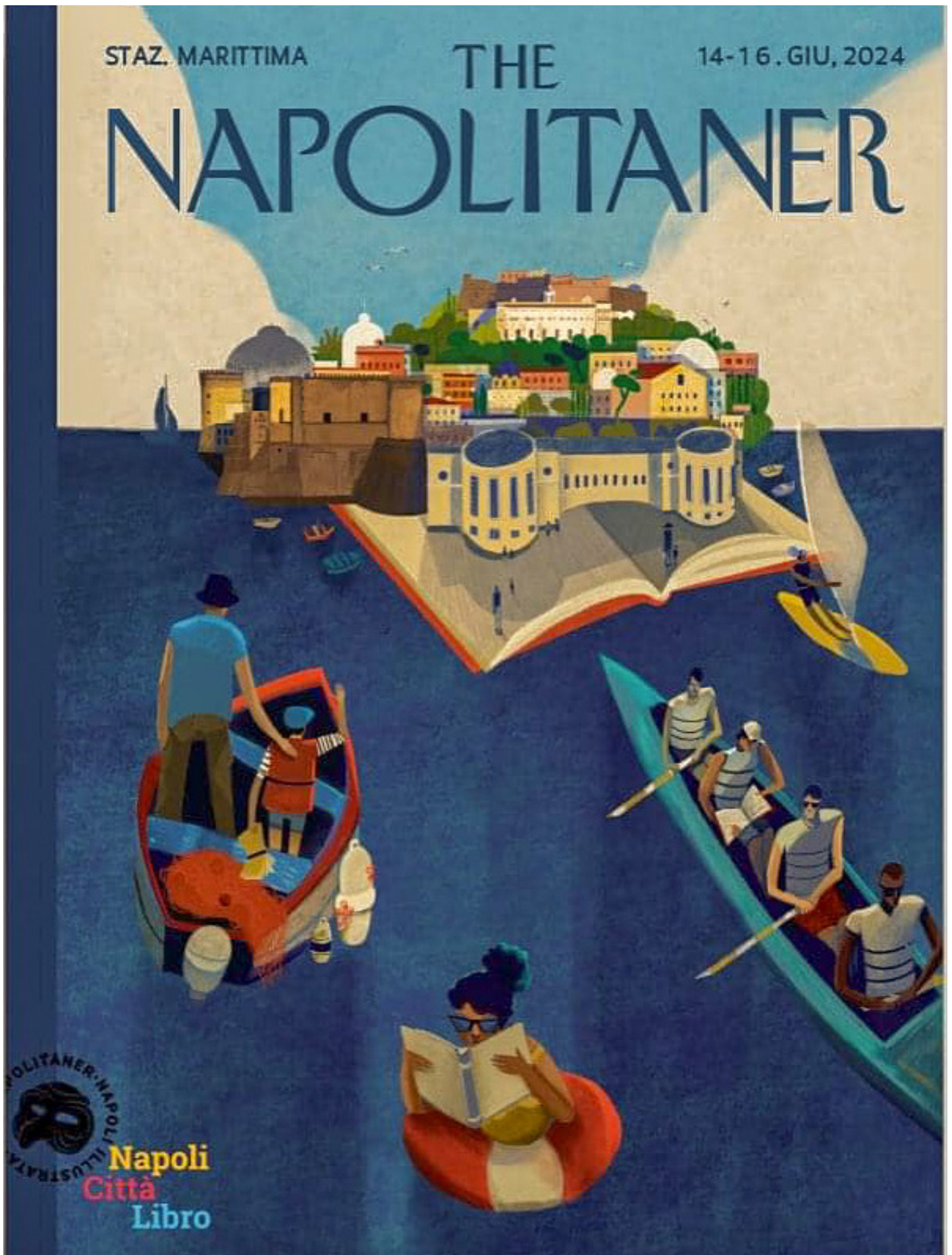
Il Coordinatore delle Politiche culturali nel suo intervento ha sottolineato: *«Il programma di Napoli Città Libro è molto ricco. Ci sono oltre 130 soggetti del mondo dell'editoria che si confronteranno e il Comune sarà presente anche con le Municipalità e con tutto il sostegno organizzativo per questa iniziativa che si pone l'obiettivo di diventare il vero e proprio salone del libro della città – ha concluso poi con una citazione dello scrittore Gianni Rodari – “Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo”»*.

Il tema scelto per quest'edizione è *“Ri-Generazioni”* che si dipana in 5 isole tematiche: generi, visioni, generazioni, cognizioni e nuove memorie. Ogni *“isola”* svilupperà il proprio argomento e

avrà le sue peculiarità, proponendo volumi, dialoghi e approfondimenti sulla materia in oggetto. Per il Sindaco *«Il libro è uno strumento per stimolare il dialogo, la lettura e il confronto costruttivo portano all'emancipazione. Napoli Città Libro – ha proseguito – mette al centro la lettura e l'editoria che sono fondamentali per lo sviluppo culturale della città. Abbiamo una grande tradizione in questo settore, ma occorre crescere ancora per avere un'industria editoriale all'altezza della città. Sosteniamo il salone del libro perché è un'iniziativa significativa che ci consente di aprire una finestra importante sul mondo dell'editoria»*.

Per l'editore Polidoro il nuovo appuntamento della kermesse rappresenta un momento di crescita e maturità: *«Consideriamo quella di giugno prossimo un po' come l'edizione della consapevolezza, della maturità. Abbiamo messo a frutto le esperienze delle prime edizioni e quindi abbiamo lavorato alla costruzione di una rete che parte da Napoli. Manteniamo il gemellaggio stretto nell'edizione 2023 con la città colombiana di Cali mentre quest'anno sarà Durazzo. Partiamo dal nostro territorio con le dieci Municipalità per costruire questa rete che passa attraverso le associazioni regionali degli editori di tutta Italia e che ha un orizzonte internazionale»*.

Al termine della conferenza è stato presentato in anteprima il manifesto di quest'edizione, realizzato da *The Napolitaner*, un progetto nato nel 2022 con lo scopo di rappresentare Napoli attraverso le copertine illustrate di un magazine che non esiste, ispirato alle note copertine del *The New Yorker*.



Verso l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC)

Adottato dalla Giunta il documento "Per una città giusta, sostenibile e attrattiva" che riporta gli indirizzi per la redazione del PUC. La parola ora passa al Consiglio

Con la delibera n. 93 del 6 marzo la Giunta comunale ha adottato il documento "*Per una città giusta, sostenibile e attrattiva*" che riporta gli indirizzi per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e la modifica della vigente disciplina urbanistica mediante specifiche varianti urbanistiche. Il testo dovrà ora essere approvato in via definitiva dal Consiglio e rappresenterà la base per la predisposizione del PUC del Comune di Napoli.

L'art. 23 della legge regionale della Campania n. 16/2004 afferma che il PUC è "*lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale*"; in particolare, sotto il profilo dei contenuti, il PUC si articola in una parte strutturale, con validità a tempo indeterminato, finalizzata ad individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, e una parte programmatica, orientata a definire le possibilità di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi

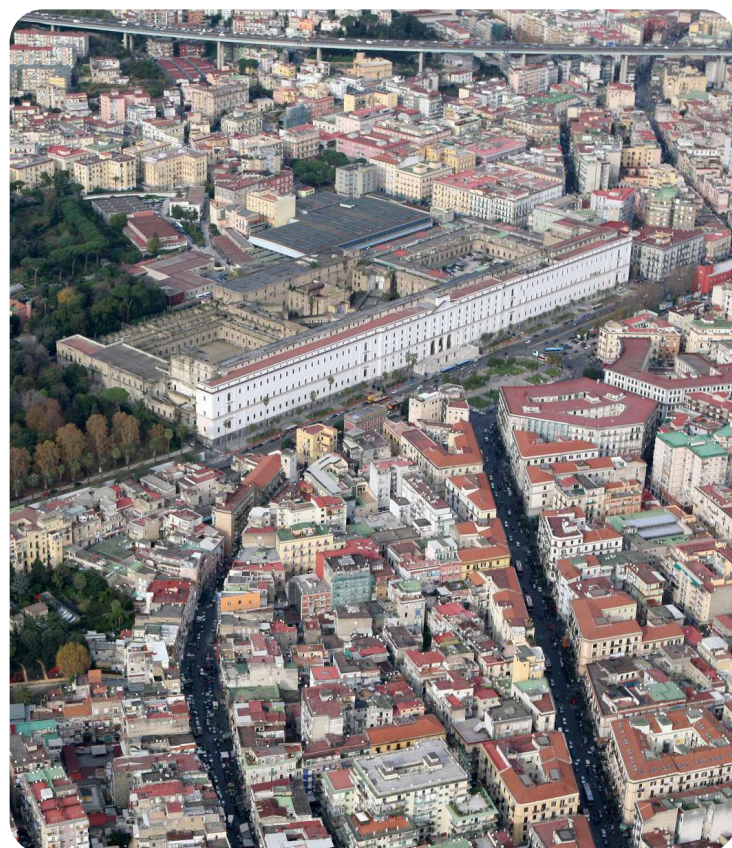
temporali limitati, collegati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni.

Dopo aver individuato le problematiche che la città si troverà ad affrontare nei prossimi anni





(il cambiamento climatico e la crisi energetica, le carenze infrastrutturali, le nuove povertà e il diritto all'abitare, la crisi del mercato del lavoro, il consumo della città storica), il documento sottoposto all'approvazione del Consiglio identifica **5 Obiettivi Strategici (OS)**, cui sono collegati specifici **Lineamenti Strategici (LS)**; si tratta degli assi portanti per sviluppare l'azione pubblica, per la valutazione e la selezione dei progetti e per l'indirizzo di programmi e politiche.



I cinque OS sono:

OS1 – Attrezzare la città della transizione ecologica per contrastare il cambiamento climatico e convivere con i rischi. Fa riferimento alla capacità della città e delle sue comunità di adattarsi, auto-organizzarsi e rispondere in modo proattivo e consapevole alle condizioni di stress e cambiamento connesse all'interazione di una molteplicità di rischi di origine naturale e insediativa;

OS2 – Costruire la città delle reti e dei flussi accessibile a tutti. Punta alla costruzione di una rete infrastrutturale multimodale e fortemente interconnessa, capace di dare risposte integrate alle molteplici domande di mobilità fast e slow e di accessibilità diffusa di un'importante città di mare collocata in un contesto metropolitano vasto e complesso;

OS3 – Riabitare la città pubblica per produrre qualità urbana e coesione sociale. Fa riferimento alla capacità della città di riappropriarsi del patrimonio pubblico di aree ed edifici abbandonati;

OS4 – Patrimonializzare la città storica. Fa riferimento alla capacità della città storica di sviluppare azioni integrate attraverso piani, programmi, politiche, progetti e pratiche tesi a patrimonializzare lo straordinario palinsesto materiale e immateriale esistente;

OS5 – Valorizzare la città della creatività, dello sport e dei “turismi”. Fa riferimento alla creatività, all’innovazione tecnologica e digitale, allo sport e ai “turismi” come asset che connotano l’identità e l’immagine di Napoli fra tradizione e contemporaneità, in un ampio contesto nazionale e internazionale.

Nel documento sono sinteticamente illustrati anche **6 Progetti-Guida** di interesse strategico e sui quali si concentreranno gli sforzi del Comune:

Verso Oriente (PG1), per la rigenerazione e la valorizzazione della zona orientale della città;

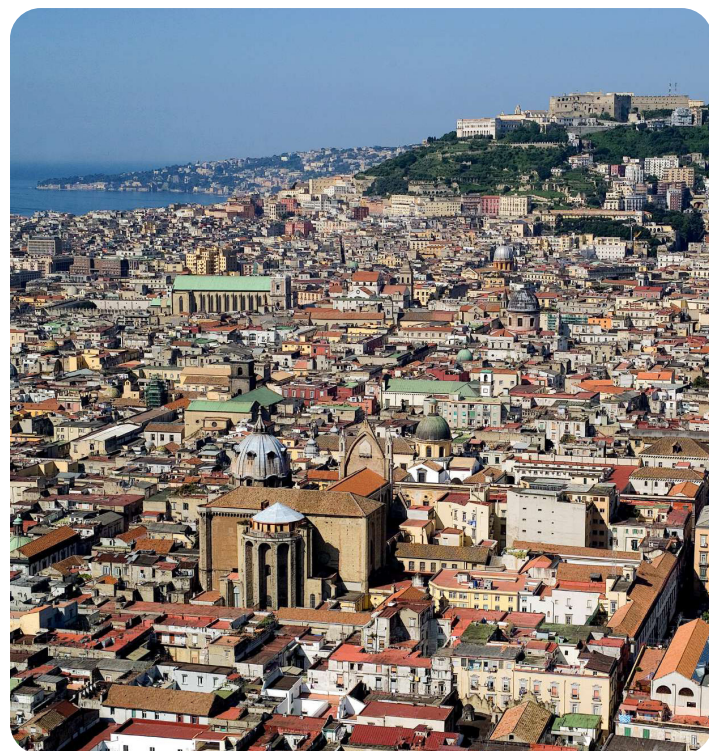
Fra terra e mare (PG2), per trasformare Napoli da città “sul” mare a città “di” mare;

La corona verde di rigenerazione periurbana (PG3), per il recupero e la valorizzazione della sequenza naturalistica e attrezzata di colline e conche che circonda la città;

Frammenti di cambiamento lungo le nuove metropolitane (PG4), per l’utilizzo delle stazioni metropolitane come condensatore di nuovi spazi pubblici;

La direttrice del benessere e del tempo libero (PG5), che mira all’utilizzo ottimale del tracciato denso di servizi, attrezzature e spazi aperti che connette Fuorigrotta e Bagnoli come spazio urbano primario dello sport, della salute psico-fisica, dell’intrattenimento e del divertimento;

Il quartiere della cultura (PG6), che individua in Via Foria un catalizzatore urbano di relazioni culturali, sociali e abitative fuori e dentro le Mura.



"Napoli Racing Show" riaccende l'entusiasmo per la F1



Tre giorni di gare ed iniziative legate al mondo delle corse automobilistiche e tanto altro

Dal 12 al 14 aprile 2024, sul lungomare Caracciolo di Napoli, si è tenuta la I edizione del *"Napoli Racing Show' – Gran Premio di Napoli"*. Auto d'epoca, vetture da corsa, trattori e auto da drift hanno sfrecciato sul circuito regalando agli spettatori uno spettacolo ricco di adrenalina.

L'evento ha segnato un ritorno al glorioso passato delle competizioni automobilistiche di livello internazionale della città di Napoli. L'ultima edizione del 1962, il leggendario *Gran Premio di Posillipo* sul circuito collinare, vide dominare le Ferrari di **Willy Mairesse** e **Lorenzo Bandini**.

Il presidente di ASD Napoli Racing Show, in merito all'evento ha espresso la sua commozone per aver realizzato un sogno in cui vede Napoli riportare in auge le tradizioni legate al mondo dei motori.

Sul lungomare di via Caracciolo è stato preparato un tracciato lungo 1290 metri e largo

circa 8 metri che ha permesso a marchi automobilistici prestigiosi quali Aston Martin, Audi, Ferrari, Lamborghini, Ligier, Porsche e Osella di sfrecciare in pista. L'accesso alle aree espositive e al circuito è stato libero e gratuito.

Alla cerimonia di apertura si è respirato subito un clima di euforia, invase le tribune e l'area del paddock, numerosi spettatori si sono potuti avvicinare alle auto e scattare foto con i piloti. Il presidente dell'ACI **Angelo Sticchi Damiani**, presente all'evento, si è complimentato pubblicamente con gli organizzatori della manifestazione: *«Napoli ha potenzialità enormi e lo sta dimostrando. Questo evento lo aspettavamo da venticinque anni. Essere riusciti a metterlo in piedi ha significato superare molte difficoltà, ma oggi viviamo un momento emozionante che può segnare la ripresa di una antica tradizione automobilistica e una storia molto importante»*.

Il programma ha incluso, nella giornata di sabato, anche un convegno dedicato all'intelligenza artificiale, svoltosi nella sede del *Tennis Club Napoli* e moderato dal direttore del Mattino **Francesco De Core**. Al convegno hanno partecipato il presidente ADS Napoli **Enzo Rivellini**, il Sindaco di Napoli, gli amministratori delegati di Trenitalia (**Lui-gi Corradi**) e della Tangenziale di Napoli (**Luigi Massa**), l'assessore comunale della Polizia Municipale e alla Legalità e quello al Turismo e alle Attività Produttive.

Ad arricchire il successo della manifestazione sono state anche la gara riservata ai trattori d'epoca, organizzata dalla *Coldiretti*, e l'anteprima del Gran Premio Lotteria di Agnano di trotto che si svolgerà il primo maggio. Infatti sotto le tribune del circuito, di fronte al mare, si è esibita, con il proprietario **Gennaro Riccio**, la campionessa di trotto **Brezza Du Kras**, nipote del famoso cavallo da trotto **Varenne**, appartenente alla stessa scuderia del vincitore in carica (edizioni 2022 e 2023) *Vernissage Grif*. Tra i tanti spettatori anche l'ex presidente del Napoli, nonché ex pilota, **Corrado Ferlaino**,



oggi 93enne, che ha avuto modo di incontrare nel paddock il suo vecchio amico e sodale nelle corse **Antonio Maglione**, indimenticato pilota napoletano che nel suo ricco curriculum vanta numerose vittorie, come la gara di Formula Junior disputata nel 1960 sul Circuito di Posillipo, oltre a numerosissimi successi in Formula 3 e nelle più prestigiose gare di auto storiche, come la Carrera Panamericana. Nell'occasione gli organizzatori del Napoli Racing Show hanno voluto premiare pubblicamente Maglione, con una piccola cerimonia nel corso della quale gli è stata messa al collo una corona d'alloro, inequivocabile simbolo di vittorie. All'ex pilota napoletano è stata anche affidata la presidenza onoraria del concorso d'eleganza riservato alle auto d'epoca "*Napoli Nobile*" svoltosi nella suggestiva cornice della vicina Villa Pignatelli.



In copertina
la foto della veduta
dal Monte Echia

Publicazione a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale web
in collaborazione con gli Uffici Cinema e Musica del Comune di Napoli



Per suggerire argomenti e temi
da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI